

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29
Robecco S/N (MI)
tel. 02 – 94975021 // 338 5939861
www.cineteatroagora.it

PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Martedì 8 marzo 2011 ore 19.00

Giacomo Puccini

La Bohème

Teatro alla Fenice di Venezia
Regia di Francesco Micheli

Giovedì 24 Marzo 2011 ore 20.00

Wolfgang Amadeus Mozart

IL FLAUTO MAGICO

Dal Teatro alla Scala di Milano
Direzione: Roland Boer
Regia William Kentridge
Scene William Kentridge e Sabine Theunissen



AGORALIRICA 2010-2011 **Martedì 22 febbraio 2011 ore 20.30**

Giacomo Puccini (1858-1924)

Fanciulla del West

Opera in tre atti

Libretto di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini tratto da David Belasco
Prima rappresentazione 10 dicembre 1910 al
Metropolitan Opera House di New York

In differita dal TEATRO DI AMSTERDAM Doneder Landse Opera

Minnie **Eva-Maria Westbroek**

Jack Rance **Lucio Gallo**

Dick Johnson **Zoran Todorovich**

Nick Roman Sadnik -- AshbyDiogenes Randes

Sonora Stephen Gadd -- Trin Jean-Léon Klostermann

Sid Leo Geers -- Bello Peter Arink

Harry Pascal Pittie -- Joe Ruud Fiselier

Happy Harry Teeuwen -- Larkens Patrick Schramm

Billy Jackrabbit Tijn Faveyts -- Wowkle Ellen Rabiner

Jake Wallace André Morsch -- José Castro Roger Smeets

Un postiglione Erik Slik

Orchestra Nederlands Philharmonisch Orkest

Direttore d'orchestra Carlo Rizzi

Regia di Nikolaus Lehnhoff

Scene Raimund Bauer Costumi Andrea Schmidt-Futterer

Coro Koor van De Nederlandse Opera Maestro del coro Martin Wright

Una donna con le pistole salva anima e vita al bandito!

La fanciulla del West è un'opera in tre atti di Giacomo Puccini, su libretto di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini. La prima rappresentazione avvenne al Teatro Metropolitan di New York il 10 dicembre 1910. Quindi lo scorso anno ha festeggiato i suoi primi Cento Anni di storia.

Ai primi del 1907, durante un soggiorno nella metropoli statunitense, a Puccini accadde di assistere ad un dramma di David Belasco, dal titolo **The Girl of the Golden West**, rimanendone oltremodo colpito; ottenuto dall'autore il necessario consenso, incaricò il poeta Carlo Zangarini, cui subentrò in un secondo tempo lo scrittore toscano Guelfo Civinini, di stendere il testo librettistico. Nell'estate del 1908 Puccini si accinse alla composizione che, dopo un intervallo piuttosto lungo, venne ultimata nel luglio del 1910.

L'opera non ha un "coro" ma una presenza "corale" di un numeroso gruppo di personaggi diversi, minatori e pellirosse, che animano la vita del paese di minatori in cui è ambientata. Minnie è madre, sorella, insegnante, banca dei questi rozzi uomini che l'adorano, ma lei si innamora di un uomo sbagliato un bandito che viene per derubare i minatori dei loro miseri guadagni.

Alla fine lo salverà dalla impiccagione e con lui inizierà una nuova vita "di redenzione".

Primo atto : Nel Saloon di Minnie

In California, intorno al 1850, ai tempi della febbre dell'oro. Minnie (soprano) è la giovane padrona della "Polka", il Saloon, ai piedi delle montagne della Sierra. Una banda, comandata dal temibile Ramerrez, infesta la zona depredando e taglieggiando **"La banda di ladri, a cui comanda, è messicana: gentaccia gagliarda"**. All'inizio dell'opera nel Saloon si gioca a carte e si ricorda con nostalgia dei parenti lontani **"Son stanco di piccone e di miniera! Voglio l'aratro, vo' la mamma mia"**. Il calore della malinconica lontananza nelle note del menestrello Wallace accentua il loro essere persone semplici ma generose, dure e rozze ma anche sentimentali. I minatori parlano di loro stessi, della loro nostalgia per la casa e per la famiglia e lo fanno usando i temi del folklore americano. Minnie sventa la lite tra Sonora e lo sceriffo Rance. Lo sceriffo Jack è innamorato di Minnie e spera di farla diventare sua moglie **"Mistress Rance, fra poco"**. Minnie riceve regali dai minatori e il loro oro da custodire, quindi inizia la sua lezione sulla Bibbia **"Salmo cinquantunesimo, di David.. Non v'è al mondo peccatore cui non s'apra una via di redenzione."** Arriva la posta e le notizie da casa. Rance racconta la sua storia a Minnie **"Minnie, dalla mia casa son partito"** e Minnie gli racconta della sua infanzia **"Laggiù nel Soledad, ero piccina"**.

Quando entra alla "Polka" un giovane straniero **"Non l'ho mai visto... Sembra di San Francisco. Mi ha chiesto un whisky ed acqua."** Afferma di chiamarsi Dick Johnson. Riconosce in Minnie una ragazza che aveva conosciuto e invano corteggiato **"MINNIE: Non m'avreste scordato. JOHNSON: Nè v'ho scordato mai!"** e fra i due si stabilisce una subitanea intesa. Johnson è Ramerrez, il capo dei banditi venuto a studiare la possibilità di rubare la cassa, ove i minatori son soliti depositare i propri risparmi. Viene portato un complice di Ramerrez, José Castro, che si è fatto catturare apposta per portargli un messaggio **"Mi son lasciato prendere per sviarli. Mi seguono nel bosco i nostri. Presto udrete un fischio; se c'è il colpo, rispondete col fischio vostro."** Restano soli Minnie e Johnson. Minnie ignara confida che nel barile è nascosto l'oro dei minatori, ma che se anche non ci sarà nessuno a guardia sarà lei stessa a difenderlo a costo della morte. Johnson è stupito, non capisce come mai faccia questo per un tesoro che non è suo **"Se sapeste quanta fatica costa, e com'è caro questo denaro!"**. Si sente il fischio del segnale e Johnson parte ma Minnie lo invita a raggiungerla nella sua capanna **"Se volete venirmi a salutare, seguirremo la conversazione standoci accanto al fuoco..."** Il tema dell'amore della protagonista chiude il primo atto sancito dal coro fuori scena e da un impasto sonoro di grande fascino.

Programma di sala a cura di Mario Mainino www.concertodautunno.it

Secondo atto: Nella casa di Minnie

Il sipario si apre su una scena di colore folkloristico tra i due indiani al servizio di Minnie, Billy e Wowkle, che cantano la ninna nanna al loro piccolo **"Hao, wari! Hao, wari!"**

Minnie si fa bella in attesa del suo uomo **"Voglio vestirmi tutta come in giorno di festa, tutta, da capo a piedi."** Johnson arriva e si complimenta per la sua bellezza e le chiede un bacio **"Il labbro nega... quando il cuor concede!"**. E' il suo primo bacio all'uomo che ha capito di amare sin dal primo momento in cui l'ha rivisto. All'esterno la bufera di neve non disturba i due amanti che si coricano per non lasciarsi più quando sono interrotti dall'arrivo di Rance, Nick e di Ashby che induce Minnie a trovare un nascondiglio per Johnson affinché nessuno lo veda con lei. I ragazzi svelano a Minnie che lo straniero non è altro che il bandito ricercato Ramerrez **"Non è vero! Mentite!"**. La delusione di Minnie e l'amarezza di Johnson sono messi a confronto. Minnie incalza Johnson con disprezzo e questi cerca di giustificare il suo essere capobanda per **"eredità paterna"** ma afferma che dopo averla vista **"Non mi difenderò: sono un dannato! Lo so, lo so! Ma non vi avrei rubato!"**. Minnie lo spinge fuori di casa ma Johnson viene raggiunto da un colpo di pistola sparato dagli inseguitori e rientra in casa ferito. Minnie si pente e lo nasconde nel solaio **"Salvati... Poi verrai con me... lontano!"**. Arriva Rance che ha capito che Ramerrez è in quella casa e che Minnie lo ama. Nonostante lei neghi una goccia di sangue scende dalle travi del soffitto e non ci sono più scappatoie. Minnie propone a Rance di giocare la vita del bandito ad una partita a poker: se vince Rance avrà la vita di Johnson ed il suo tanto sospirato amore mentre se perde Minnie avrà il suo uomo. Minnie bara ed ottiene, così, la salvezza del suo uomo **"Ho vinto io Tre assi e un paio!"**

Terzo atto: Nella foresta californiana

La caccia al bandito non è ancora cessata. Rance, Ashby, Nick ed i cercatori sono appostati per catturare Johnson che se ne è stato una settimana tranquillo e sicuro tra le braccia di Minnie che lo ha curato. La tensione raggiunge il culmine con l'arrivo di Sonora che annuncia finalmente la cattura del bandito.

L'euforia prende il posto della tensione, la grottesca frenesia dei cercatori si contrappone alla calma di Nick che si appresta ad avvisare Minnie. Rance schernisce Ramerrez, **"Finalmente sarà Minnie a piangere"**; i minatori lo accusano di furto e assassinio ma, soprattutto, di aver rubato l'amore della loro Minnie e preparano la corda per impiccarlo.

Johnson, cui è concesso di parlare, prima di morire prega che Minnie non venga mai a sapere della sua fine **"Ch'ella mi creda libero e lontano, sopra una nuova via di redenzione!..."** Un assolo brevissimo e molto bello, questo di Johnson, che viene interrotto quando sopraggiunge selvaggiamente Minnie a cavallo armata di pistola. La furia della donna che, mentre si avvinghia al suo uomo minaccia chiunque osi toccarlo, cessa quando ritorna ad essere la loro maestra ed amica **"Ecco, getto quest'arma! Torno quella che fui per voi, l'amica, la sorella che un giorno v'insegnò una suprema verità d'amore: fratelli, non v'è al mondo peccatore cui non s'apra una via di redenzione.."** Minnie si rivolge ai cercatori d'oro e a ciascuno ricorda ciò che lei ha fatto per loro, per alleviare la loro sofferenza, ricorda la sua incondizionata dedizione. Sonora è il primo a perdonare il bandito e ad adoperarsi per convincere i suoi compagni. Echeggia la suprema verità che l'amore può redimere tutto. Ed è l'amore della folla di minatori per Minnie che consente il perdono di Johnson che, così, può riabbracciare la sua amata. La sua paziente opera di persuasione convince i minatori a lasciare libero il suo uomo. Johnson è finalmente libero e Minnie s'allontana felice con colui che nessuno potrà più togliere al suo amore **"Addio, mia dolce terra, addio, mia California! Bei monti della Sierra, o nevi, addio!..."**

Tutti commentano singhiozzando **"Mai più ritornerai... mai più... mai più!"**